

Gli Usa sostengono le misure Cee, pronti ad un embargo petrolifero. Appoggio dell'Urss

Anche Bush «sanziona» la Jugoslavia

Dopo la decisione della Cee di applicare sanzioni contro la Jugoslavia, anche gli Usa hanno deciso di avallare questo tentativo di «costringere» alla pace le parti in causa. L'ha annunciato ieri a L'Aja il presidente Bush, durante il vertice Usa-Cee. Bush ha inoltre detto che gli Usa sono disponibili all'approvazione di un embargo petrolifero. Anche l'Urss ha deciso di appoggiare le sanzioni dell'Europa.

VANNI MASALA

«Anche noi saremmo pronti a sanzionare la Jugoslavia paragonabili a quelle della Cee, e l'Europa potrà contare sugli Usa per una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che decreti un embargo petrolifero». La decisione americana, così riassunta nelle parole del presidente Bush, era nell'aria. Washington si allinea così alla politica di sanzioni decisa venerdì dai Dodici riuniti a Roma, e lo fa senza mezzi termini. L'occasione per rendere nota la presa di posizione del capo della Casa Bianca l'ha avuta ieri, durante e dopo il vertice Usa-Cee svoltosi in Olanda, a L'Aja. Le reazioni concrete in appoggio alle decisioni della Cee, che erano state già preannunciate venerdì, non si sono fatte attendere.

Prima di salire sull'aereo che doveva riportarlo a Washington, Bush si è dilungato a parlare della crisi jugoslava e dell'Est Europa, in cui ora si registrano gli effetti di quel vaso di Pandora scoppiato dal collasso del comunismo. Prima durante un pranzo offerto in suo onore dal premier olandese Ruud Lubbers e poi in un incontro con la stampa, Bush ha affermato che «l'America

l'Est, Stati Uniti e Cee hanno rilasciato al termine del vertice di ieri una dichiarazione congiunta, assicurando tutto il sostegno alla ricostruzione, a condizione che quei paesi continuino a percorrere la strada delle riforme democratiche e del rispetto dei diritti umani.

Per quanto riguarda l'embargo petrolifero sollecitato dai ministri degli Esteri comunitari, da utilizzarsi come strumento di pressione, Bush ha ribadito che spetterà alle Nazioni Unite valutare l'opportunità, ma ha fatto capire chiaramente che gli Usa hanno già deciso per il sì.

E anche l'Urss, ultima dopo la Cina, ha fatto sapere ieri di essere disposta ad allinearsi «al pari degli altri membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu», per varare misure necessarie atte a porre fine alle attività militari in Jugoslavia. Una dichiarazione del ministro degli Esteri dice che l'Urss «ribadisce il suo appoggio agli sforzi della Cee e considera con comprensione le misure che i paesi europei sono indotti ad adottare nei confronti della Jugoslavia». «Naturalmente», prosegue il comunicato del governo sovietico, «il ricorso a misure restrittive su vasta scala che coinvolgono un considerevole numero di paesi deve divenire oggetto di consultazioni nell'ambito delle Nazioni Unite, dopo un esame da parte degli stati membri del Consiglio di sicurezza». In pratica Mosca fa una piccola retro-marcia rispetto a quanto dichiarato venerdì dal ministro del Commercio estero, non facendo proprie le sanzioni, ma riconoscendole giuste.

Il Sabor croato vota la censura stampa. Oggi scade l'ultimatum

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

ZAGABRIA Lo stato di guerra si fa sentire anche sulla stampa. Il Sabor croato, ha approvato dopo un lungo dibattito nuove regole per i giornali. In 23 articoli praticamente la libertà di stampa viene cancellata. Il ministro dell'informazione, Branko Salaj, è stato posto a capo di un comitato che da ieri controllerà tutti i giornali. Sparirà quindi qualsiasi voce di dissenso, anche se per il momento questo regolamento sembra riguardare soltanto, o in gran parte, l'informazione di carattere militare.

L'introduzione della censura in Croazia era già stata richiesta da diverso tempo dai vertici militari. A Vukovar, il comandante delle forze croate, non solo l'aveva sollecitata ma anche ottenuta, tanto che da tempo da quella città non trapela nulla al di fuori di scarsi dispacci della Hina. A rischiare grosso quindi, da ieri, saranno i giornalisti croati e non solo quelli. Secondo le nuove norme il giornalista che pubblicherà informazioni sulle forze croate e altre informazioni di importanza vitale o che ledano gli interessi del paese verrà punito con 5 anni di carcere. E subito dopo c'è pure qualcosa per gli inviati esteri. «Le informazioni dei giornalisti stranieri

si legge nel provvedimento approvato dal Sabor - possono essere sottoposte a censura». Non si sa ancora come in pratica questo potrà avvenire certo è che da ieri si profilano difficoltà di non poco conto. Il documento del Sabor inoltre dispone che è vietato divulgare sulla stampa documenti o dati sulle forze armate croate o di difesa considerati segreti.

Un'altra parte del regolamento dispone che possono essere sequestrati giornali, cassette e video. E il comitato presieduto da Branko Salaj può nominare direttori e capiredati degli organi di informazione. È proibita inoltre la divulgazione di scritti che siano contrari all'attuale ordinamento costituzionale. E infine «chi non pubblicherà i comunicati ufficiali sarà punito con un anno di carcere».

La presidenza federale che fa parte del cosiddetto blocco serbo, capeggiato da Branko Kostic, ha inviato una lettera al consiglio di sicurezza per l'invio di truppe dell'Onu in Croazia «per salvare il popolo serbo dal genocidio». Nel caso che le Nazioni Unite accolgano l'invito la presidenza federale potrebbe disporre il ritiro dell'armata dalla Croazia. In questo



George Bush a L'Aja con Jacques Delors, presidente della Cee

modo si cerca di avvalorare la tesi secondo cui l'armata combatterà il solo scopo di difendere i diritti dei 600mila serbi di Croazia.

Le sanzioni economiche votate dalla Cee cominciano a preoccupare, contrariamente alle prime notizie, il governo di Belgrado. Il fatto che sia gli Stati Uniti che l'Unione sovietica abbiano fatto sapere che aderiranno al ventilato embargo petrolifero sta mettendo in crisi la leadership serba. Per il momento comunque da Belgrado non ci sono ancora reazioni concrete salvo dichiarazioni di facciata.

Secondo gli accordi, presi a suo tempo, oggi scade il termine

ultimo per l'evacuazione dell'armata federale dalla Croazia. Si da per certo che la data non sarà rispettata. Il generale Andrija Raseta, vice comandante della quinta regione militare, interrogato in proposito ha affermato che «succederà quello che vuole il governo croato». Il bollettino di guerra anche ieri registra, tra l'altro, violenti bombardamenti su Dubrovnik, attacchi a Sebenico, mentre a Karlovac la popolazione è uscita dai rifugi dopo 160 ore. Da ieri inoltre è stato bloccato anche il porto di Pola, mentre a Fiume è stato firmato il protocollo che consente all'armata di lasciare la città e lo sblocco del porto.

LOTTO

44ª ESTRAZIONE (9 novembre 1991)

BARI	22 65 51 11 88
CAGLIARI	86 20 63 28 3
FIRENZE	25 18 54 35 64
GENOVA	86 78 64 37 10
MILANO	79 15 73 23 62
NAPOLI	21 10 41 90 13
PALERMO	11 77 169 53
ROMA	62 73 1 7 60
TORINO	3 59 68 53 4
VENEZIA	16 9 40 62 54

ENALOTTO (colonna vincente)
1 2 1 - 2 2 1 - 1 2 1 - 1 1 2

PREMI ENALOTTO
ai punti 12 L 56 891.000
ai punti 11 L 1 580.000
ai punti 10 L 132.000

I NUMERI RADICALI

■ Con i termini radicali si classificano i numeri:

1 - 2 - 3 - 4
5 - 6 - 7 - 8
10 - 20 - 30 - 40
50 - 60 - 70 - 80
11 - 22 - 33 - 44
55 - 66 - 77 - 88
19 - 29 - 39 - 49
59 - 69 - 79 - 89

Tradizionalmente questi numeri sono raggruppati in quartine:
1.10.11.19
2.20.22.29
.....
8.80.88.89

puntati per ambo, terzo ed anche ambata (pur se il premio è esiguo, 2,8 volte la giocata).
Possono altresì raggrupparsi a coppie ordinate, formando sei differenti gruppi:

1.10 - 2.20	... sino a - 8.80
1.11 - 2.22	... sino a - 8.88
1.19 - 2.29	... sino a - 8.89
10.11 - 20.22	... sino a - 80.88
10.19 - 20.29	... sino a - 80.89
11.19 - 22.29	... sino a - 88.89

Gli utilizzi di tali gruppi è infinito: tutti i gruppi per ambo in una ruota, una coppia a tutte le ruote, una coppia per ambata in una ruota, ecc.

È IN VENDITA IL MENSILE DI NOVEMBRE

giornale **LOTTO** 1x2

da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partecipare alla seduta antimeridiana di martedì 12 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana (ore 18) di martedì 12 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana (ore 12) di mercoledì 13 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 14 novembre.

Il Comitato direttivo del gruppo comunista-Pds della Camera è convocato per martedì 12 novembre alle ore 20,30.

Ancora mistero sulla morte C'era una barca vicino allo yacht di Maxwell

ALFIO BERNABEI

LONDRA Il corpo di Robert Maxwell viene sepolto oggi sul monte degli Ulivi a Gerusalemme, alla presenza di Yitzhak Shamir, mentre in laboratori inglesi e spagnoli continuano gli esami sui tessuti di vari organi e sulla materia rinvenuta sotto le sue unghie, nel tentativo di chiarire le circostanze dell'attacco cardio-respiratorio che lo ha colpito «prima di cadere in mare». Ieri le notizie giunte da Mosca, secondo cui la società Pergamon creata da Maxwell all'inizio degli anni Cinquanta appare sul registro delle «compagnie amiche» che ricevevano aiuti finanziari dal Comitato centrale, si sono scontrate con quelle che continuano ad alimentare dubbi sulle vere cause della morte del magnate.

La moglie di Maxwell sembra che abbia accettato i risultati preliminari delle indagini della polizia e degli esami medici compiuti nelle Canarie, limitandosi a dichiarare che bisognerà aspettare diversi giorni prima di poter aver dati definitivi. Ma i due figli del magnate, Ian e Kevin, dopo essersi dichiarati sorpresi dalla rapidità con cui le autorità locali sono pervenute alle loro conclusioni, hanno chiesto spiegazioni più approfondite, specie sui movimenti dello yacht e sui tempi della scoperta dell'assenza del padre a bordo del

Lady Ghislaine. L'attenzione è ora puntata sulla rotta seguita dallo yacht e sulla discrepanza emersa fra le dichiarazioni del capitano Gus Rankin e quelle di testimoni oculari. Rankin ha detto di essere giunto al porto di Los Cristianos, a sud dell'isola di Tenerife, alle 19 del mattino. Ma un impiegato della compagnia di traghetti Trans Mediterranea ha detto di aver visto il Lady Ghislaine all'ancora alle 7, due ore prima. Due persone hanno dichiarato poi di aver notato una lancia con tre uomini in uniforme che solcava il porto nei pressi dello yacht poco prima delle 10. Ad un certo punto ricordano di aver notato un solo uomo a bordo, apparentemente in attesa degli altri due momentaneamente spariti. Secondo i verbali, Rankin ha riportato la scomparsa di Maxwell alle autorità portuali solo verso mezzogiorno, dopo aver scoperto la sua assenza intorno alle 11 ed aver proceduto alle ricerche a bordo per 45 minuti. Il mistero della rotta e le sette ore di silenzio prima dell'allarme hanno già suscitato perplessità.

I dubbi che si accumulano su queste dichiarazioni contraddittorie, il fatto che lo yacht sarebbe stato ancorato al porto per diverse ore permettendo ad eventuali mezzi di raggiungerlo facilmente, non fanno

che alimentare nuovi dubbi.

Da parte sua l'ex agente israeliano Ari Ben Menache, lo stesso che ha passato al giornalista americano Seymour Hersh le informazioni sui legami di Maxwell col Mossad, poi pubblicate nel libro *The Samson Option*, ha detto: «Dopo la pubblicazione del libro qualcuno mi ha avvertito che io e Maxwell eravamo finiti in una lista di persone da eliminare allo scopo di impedirci di parlare quando inizieranno i processi per diffamazione. Maxwell aveva intenzione di fare delle rivelazioni». Quanto ai fondi sovietici alla Pergamon, era noto che questa società editrice aveva rapporti d'affari con l'Est dato che fra l'altro era specializzata nella pubblicazione di autori scientifici di quei paesi. Fece parte dell'impero privato di Maxwell fino al 1986, coperto da molti segreti, e poi del suo impero pubblico fino alla vendita alla società olandese Elsevir nel marzo di quest'anno. La Pergamon appare menzionata sia nella lista di «compagnie amiche» attraverso le quali il Comitato centrale avrebbe finanziato partiti all'estero, come pure in una lista datata settembre 1990 nella quale vengono elencati i «debiti» di Mosca nei confronti di 45 società straniere. Il debito sovietico verso la Pergamon sarebbe stato di 500.000 sterline, poco più di un miliardo di lire italiane.

Novemila richieste ogni anno Il governo olandese legalizzerà l'eutanasia

Precedendo le decisioni che il Parlamento europeo potrebbe prendere a gennaio su questa delicata vicenda, il governo olandese ha presentato l'altra sera un disegno di legge sull'eutanasia. La proposta olandese lascia immutato il principio secondo il quale la pratica in sé è un delitto, ma offre una scappatoia, macchinosa ma reale, ai medici che volessero realizzarla per motivi di coscienza.

In sostanza, la proposta prevede che un medico intenzionato a praticare l'eutanasia su un paziente consulti un collega indipendente. Così un medico di famiglia dovrebbe chiamare uno specialista e viceversa. A quel punto il sanitario che ha aperto il caso dovrebbe compilare un rapporto

da consegnare ad un medico legale. Quest'ultimo a sua volta seguirebbe tutto il processo fino al suo compimento e avrebbe la possibilità di trascrivere in tribunale i suoi colleghi se non fossero rispettate tutte le pratiche richieste nel dettaglio dalla legge.

Fin qui la proposta, che è l'unica di questo genere al mondo. Ma forse più significativa ancora è la motivazione che viene portata a sostegno di questa decisione. Secondo un recente rapporto richiesto dal ministero della Giustizia, infatti, ogni anno in Olanda si verificano 2300 casi di eutanasia su esplicita richiesta di malati. E le richieste di anticipare la propria morte sono circa 9000 ogni anno, moltissime, quindi, molte di più di quelle che i me-

dici, stando al rapporto, sono disposti ad accettare.

La relazione però rivela anche che, contemporaneamente, avvengono ogni anno un migliaio di casi in cui sono state somministrate medicine in quantità letali - afferma il rapporto - anche a persone che che non hanno fatto nessuna richiesta esplicita. La maggioranza dei casi riguarda moribondi, vittime di sofferenze atroci e incapaci di far capire la propria volontà.

L'iniziativa del governo olandese sembra quindi più orientata a legalizzare un fenomeno già largamente avviato, più che a introdurre la pratica nel Paese. L'argomento del «fatto compiuto» prevale, evidentemente, su quelli di carattere morale o politico.

il benessere e il piacere

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE

JUMP DI MENNEN

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE

JUMP DI MENNEN

EAU DE TOILETTE AFTER SHAVE

JUMP DI MENNEN

Per la prima volta, in un solo prodotto, una doppia performance: il benessere di un efficace after shave, il piacere di una raffinata eau de toilette.

Dalla linea JUMP DI MENNEN per il benessere di tutto il corpo.